

Sintesi dello studio sull'evoluzione nel lungo termine dell'attività economica e della manodopera qualificata nel settore principale della costruzione

1 Situazione iniziale

Il settore principale della costruzione soffre di una carenza di manodopera qualificata, come indicato dal tasso di disoccupazione molto basso e dai resoconti delle imprese edili. L'attuale situazione deve essere analizzata per poter rispondere alle seguenti domande chiave: in quale delle professioni del settore principale della costruzione la carenza di personale si farà sentire maggiormente nei prossimi anni? Quale sarà la sua entità? Quali misure si possono adottare per porvi rimedio?

Per rispondere a queste domande, la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) ha commissionato uno studio al centro di competenza Demografik.

Demografik è un centro di competenza indipendente per la demografia, fondato nel 2019 e con sede a Basilea. Attraverso studi, progetti, workshop e strumenti, Demografik mette in luce l'impatto del cambiamento demografico sull'economia. Poiché lo sviluppo demografico è uno dei motori principali dell'attività edilizia, Demografik è un partner estremamente competente per la realizzazione di questo studio.

Lo studio analizza in dettaglio la situazione relativa alla manodopera qualificata nel settore principale della costruzione, elabora una previsione della domanda e dell'offerta di personale qualificato per le singole funzioni professionali fino al 2040 e valuta in che modo delle misure mirate potrebbero compensare questa carenza. Fornisce inoltre una base di orientamento per lo sviluppo del sistema di formazione e avanzamento professionale nel settore principale della costruzione.

I risultati dello studio poggiano su un'analisi demografica scientificamente fondata e politicamente neutra, che si basa sull'ipotesi di condizioni quadro e comportamenti costanti di tutte le parti interessate. Tutte le spiegazioni sono interpretazioni della SSIC.

2 Sviluppo dello studio

Per generare i risultati, lo studio si è sviluppato in cinque fasi:

1. In una prima fase, si prevede l'andamento futuro del fatturato del settore principale della costruzione fino al 2040.
2. Poiché l'andamento del fatturato ha un impatto sulla previsione del fabbisogno futuro di personale, si converte, in una seconda fase, l'andamento del fatturato previsto in una proiezione a lungo termine del fabbisogno di personale.
3. In una terza fase, si modella il sistema delle carriere nel settore principale della costruzione, con tutti i suoi flussi in entrata e in uscita e le sue interdipendenze, al fine di prevedere l'offerta di lavoro disponibile. In relazione alla proiezione a lungo termine del fabbisogno di personale nella seconda fase, è possibile prevedere una carenza o un'eccedenza di manodopera qualificata.
4. Questa struttura del modello permette di simulare gli effetti di misure mirate sull'offerta e sulla domanda di manodopera. A tal fine, vengono spostati i vari cursori del modello e nella quarta fase viene valutato l'effetto delle possibili misure.

5. In una quinta fase, si esamina l'ipotesi di un fabbisogno costante di personale in relazione a un determinato andamento del fatturato. Le indagini degli esperti consentono di valutare i possibili aumenti di produttività nel settore principale della costruzione grazie alla digitalizzazione e all'automazione.

Mobilitando e consolidando diverse fonti di dati dettagliati, lo studio migliora l'attuale database piuttosto scarso sull'organico e sulle fluttuazioni del personale a livello di ciascuna professione, funzione e specializzazione. Lo studio sviluppa una base di dati oggettiva e contribuisce così a una migliore comprensione della situazione relativa al personale nel settore principale della costruzione. Consente di ricavare indicatori basati sui dati, che offrono la possibilità di verificare le previsioni su base continuativa.

3 Risultati principali

3.1 Sviluppo congiunturale nel lungo termine

Nel 2020, il settore principale della costruzione ha realizzato un fatturato di 22 miliardi di franchi. Nel ventennio precedente, l'attività edilizia (= fatturato) è cresciuta in termini reali del 2% all'anno. Reali significa depurati degli effetti dei prezzi.

- ▶ Il fatturato continuerà a crescere in futuro, ma a un ritmo più lento. A seconda dello scenario di previsione, l'attività edilizia reale crescerà in media dello 0,1%, 0,4% o 0,6% all'anno dal 2021 al 2040. La SSIC ritiene che lo scenario medio e quello alto siano i più probabili.
- ▶ Si tratta dei tassi di crescita medi a lungo termine. Nel breve periodo, da un anno all'altro, il fatturato può essere significativamente più alto o più basso. Anche gli effetti dei prezzi possono far aumentare o diminuire visivamente il fatturato, con possibili cambiamenti, anche considerevoli, a livello regionale.
- ▶ Per i settori degli edifici abitativi e del genio civile privato, si prevede una crescita particolarmente forte. Mentre nell'edilizia economica, nell'edilizia pubblica e nel genio civile pubblico, è prevista una lieve crescita o una stagnazione.
- ▶ I seguenti fattori determinano, nel lungo periodo, una crescita più lenta:
 - ▶ Una crescita demografica più lenta: ogni persona in più ha bisogno di un alloggio e di infrastrutture. Secondo l'Ufficio federale di statistica, se nell'ultimo decennio la popolazione svizzera è cresciuta dell'1,0% all'anno, nei prossimi 20 anni la crescita dovrebbe dimezzarsi allo 0,5%. A seconda dello scenario, la popolazione potrebbe addirittura iniziare a ridursi a partire dalla metà degli anni 2030. Il rallentamento della crescita demografica riduce lo sviluppo della costruzione di alloggi e infrastrutture.
 - ▶ Il crescente invecchiamento della società: indipendentemente dalla velocità con cui la popolazione cresce, la percentuale delle coorti più anziane nella popolazione aumenterà in modo significativo nei prossimi due decenni. Oggi il 20% della popolazione ha almeno 65 anni, mentre nel 2040 sarà il 25%. Le spese dei pensionati sono inferiori di circa un terzo rispetto a quelle dei lavoratori. Di conseguenza, la loro spesa per la ristrutturazione abitativa dovrebbe essere inferiore a quella dei lavoratori. La mobilità diminuisce con l'età, sia il trasporto privato che quello pubblico sono meno utilizzati e si percorrono distanze più brevi. Di conseguenza, la domanda di infrastrutture stradali e di trasporto è minore in una società più anziana rispetto a una popolazione più giovane.
 - ▶ Cambiamenti nelle preferenze abitative: il numero e la percentuale di nuclei familiari composti da una sola persona aumenteranno. La domanda di spazio abitativo pro capite è aumentata negli ultimi decenni e continuerà a crescere in futuro. Ed è questa a sostenere la crescita nel settore degli edifici abitativi.
 - ▶ Riduzione dei risparmi: i risparmi finanziano gli investimenti, mentre le banche e i mercati finanziari assicurano i relativi flussi di denaro. La popolazione sta invecchiando, pertanto ci sono molti più pensionati rispetto ai lavoratori. I risparmi vengono accumulati durante la vita lavorativa. I pensionati

attingono ai loro risparmi per la propria vecchiaia. Dal punto di vista economico, i minori risparmi significano anche meno investimenti, ad esempio nelle infrastrutture.

- ▶ **Necessità di manutenzione:** se oggi l'infrastruttura viene fortemente ampliata, i costi di esercizio, manutenzione e riparazione aumenteranno negli anni successivi. Tuttavia, se la costruzione di infrastrutture diminuisce, anche la spesa successiva si riduce, rallentando così la crescita dell'attività edilizia. Questo fattore riguarda in particolare il genio civile.
- ▶ Nel 2040, il fatturato reale dovrebbe ammontare a 23,4 miliardi di franchi. La previsione presuppone che sarà disponibile manodopera sufficiente per far fronte all'attività edilizia. Tuttavia, lo studio prevede una carenza di personale qualificato. Tenendo conto del numero previsto di lavoratori disponibili, nel 2040 il fatturato ammonterà a 22,5 miliardi di franchi. La carenza di manodopera qualificata ha un costo di circa 800 milioni di franchi all'anno in termini di mancato fatturato. Complessivamente, la perdita di fatturato nei prossimi 20 anni ammonta a 13 miliardi di franchi.

3.2 Carenza di manodopera qualificata

Uno dei risultati principali dello studio è la variazione del divario di manodopera qualificata rispetto alla situazione iniziale nel 2020. I risultati di questa previsione servono principalmente a mostrare dove si apriranno grandi divari tra il fabbisogno e l'offerta di personale, se gli sviluppi attuali continueranno di questo passo e non verranno prese delle contromisure.

- ▶ Oggi, il settore principale della costruzione ha bisogno di circa 31 800 lavoratori qualificati formalmente (muratori, costruttori stradali, capi squadra, capi muratori, conduttori di lavori edili, impresari costruttori). Si prevede un incremento della domanda a 33 750 lavoratori qualificati (+6%) nel 2040 a causa dell'aumento del fatturato.
- ▶ Già oggi si rileva una carenza di manodopera qualificata, che è destinata ad aggravarsi in quanto la domanda cresce mentre l'offerta diminuisce. Entro il 2040, l'offerta sul mercato del lavoro scenderà probabilmente a 28 150 lavoratori qualificati.
- ▶ In termini di domanda, ci sarà già una carenza del 6,6% di lavoratori qualificati nel 2025 e dell'11,3% nel 2030. Nel 2040, ci sarà una carenza del 16,6%, pari a 5600 lavoratori qualificati, mentre un posto di lavoro qualificato su sei rimarrà vacante.
- ▶ Il principale motore di questo sviluppo è un innalzamento significativo dell'età in diverse funzioni: nei prossimi anni ci saranno molti pensionamenti. Inoltre, la diminuzione del numero di apprendisti muratori e l'alto tasso di migrazione dei muratori formati rappresentano un problema, in quanto principale fonte di reclutamento per il livello dei quadri.
- ▶ I risultati differiscono significativamente tra le funzioni professionali:
 - ▶ **Muratore:** nel 2025, il settore dovrà fare a meno di 970 muratori in più rispetto al 2020, pari al 12% del fabbisogno previsto di muratori. Nel 2030 saranno 1714 (21%) e 2589 (31%) nel 2040.
 - ▶ **Costruttore stradale:** la maggiore eccedenza di lavoratori qualificati si registra tra i costruttori stradali. In primo luogo, per l'elevato numero di diplomi ottenuti rispetto alla forza lavoro totale, in secondo luogo, per la giovane struttura d'età della funzione e, in terzo luogo, per il livello relativamente alto di fedeltà al settore e alla funzione. Nel 2025 saranno disponibili 284 costruttori stradali in più (carenza di manodopera qualificata: -11%), 489 (-18%) nel 2030 e 749 (-27%) nel 2040.
 - ▶ **Capo squadra:** nel 2025 mancheranno 853 capi squadra supplementari (12%), 1590 (22%) nel 2030 e 2444 (33%) nel 2040.
 - ▶ **Capo muratore:** si rileva anche una grande scarsità di capi muratori, che però non aumenterà dal 2030 a causa del minor numero di pensionamenti. Nel 2025 ci sarà una carenza di 640 capi muratori (8%), di 1057 (14%) nel 2030 e di 1132 (14%) nel 2040.

- ▶ **Conduttore di lavori edili:** oggi si rileva una grave carenza di conduttori di lavori edili, ma in futuro la situazione si alleggerirà leggermente e verranno formati più lavoratori per ricoprire questa funzione. A questo proposito occorre tenere presente che i risultati qui presentati devono sempre essere valutati in relazione alla situazione nel 2020. Entro il 2025, la carenza di manodopera qualificata tra i conduttori di lavori edili diminuirà di 119 persone (-2%), entro il 2030 di 318 (-6%) e nel 2040 di 312 (-6%).
- ▶ **Impresari costruttori:** la carenza di manodopera qualificata tra gli impresari costruttori sta crescendo solo lentamente, ma nel lungo termine anche in questo caso si verificheranno delle lacune significative. Ci sarà una carenza di 64 imprenditori aggiuntivi (4%) nel 2025, di 133 (8%) nel 2030 e di 485 (29%) nel 2040.

3.3 Misure contro la carenza di manodopera qualificata

La modellizzazione delle fluttuazioni all'interno del sistema di avanzamento professionale, in entrata e in uscita, viene utilizzata per identificare misure promettenti di politica educativa. I fattori chiave per promuovere l'offerta di personale qualificato sono, tra l'altro, le persone provenienti da altri percorsi professionali, le uscite dal settore, il numero di diplomati e la riqualificazione a vari livelli e funzioni.

- ▶ Lo studio simula diverse misure per ridurre la carenza di manodopera qualificata: i.) aumento del numero di persone provenienti da altri percorsi professionali nelle funzioni di capo squadra, capo muratore e conduttore di lavori edili, ii.) riduzione del tasso di uscite dal settore tra i giovani lavoratori e iii.) aumento degli apprendisti muratori.
- ▶ Se queste tre misure avranno successo, insieme ridurranno della metà la carenza di personale qualificato. Invece di 5600, mancherebbero ancora 2800 lavoratori qualificati.
- ▶ Le misure hanno un effetto diverso su ogni funzione professionale. L'aumento dei tassi di formazione dei muratori va a vantaggio dei posti di quadro, ma riduce ulteriormente il numero totale di muratori.
- ▶ Insieme, l'aumento dei quadri in riqualificazione e degli apprendisti muratori e la riduzione dei tassi di uscita dal settore ridurrebbero entro il 2030 la carenza di muratori del 23%, di capi squadra del 25% e di capi muratori del 37%. Entro il 2040, sarebbe possibile ridurre la carenza di capi squadra del 40% e di capi muratori di quasi il 100%, ovvero compensare completamente l'ulteriore carenza di manodopera qualificata che si verificherebbe a quel punto.
- ▶ I risultati presentati in questo studio sovrastimano la carenza di personale qualificato per una parte delle aziende, vale a dire le aziende più innovative, in grado di automatizzare singole fasi di lavoro o esternalizzarle ad altri settori. Tuttavia, la maggior parte delle aziende sarà in grado di sfruttare questa opportunità solo se si verificherà un cambiamento strategico fondamentale. La carenza di personale qualificato prevista in molte funzioni potrebbe essere il fattore decisivo per alcune imprese edili.
- ▶ Le misure sopra citate non sono però in grado di ridurre completamente la carenza di manodopera qualificata. Se non si adottano ulteriori misure tempestive, si deve prevedere una carenza permanente in quasi tutte le professioni qualificate nel settore principale della costruzione.
- ▶ Le misure per aumentare l'offerta di personale qualificato sono indispensabili per contrastare una carenza massiccia. Da sole, probabilmente, non saranno sufficienti a colmare completamente il divario. Un altro approccio è ridurre la necessità di personale qualificato aumentando la produttività. La produttività – intesa come fatturato per lavoratore occupato – è rimasta stagnante negli ultimi dieci anni nel settore principale della costruzione. Questa crescita della produttività dello 0% è stata incorporata nello studio per le previsioni future. Tuttavia, se le aziende riuscissero ad aumentare la produttività dell'1% all'anno dal 2020 al 2040, potrebbero ridurre notevolmente la carenza di manodopera qualificata e, addirittura, colmare completamente il divario.
- ▶ Certo, un aumento così elevato e permanente della produttività non è realistico, ma ci sono diversi modi per aumentare leggermente la produttività. La pianificazione strategica del personale viene utilizzata per

sviluppare ogni lavoratore in una specifica direzione. I corsi di perfezionamento, che rafforzano le competenze personali e sociali, incrementano la produttività del singolo lavoratore e anche dell'intero team. Quando un'azienda partecipa al perfezionamento di un dipendente, offrendogli un lavoro adeguato al termine della formazione, fa sì che il personale in questione tenda a essere più fedele, aumentando così la produttività. Grazie alla digitalizzazione, i processi possono essere automatizzati e accelerati. L'accettazione di offerte orientate alle risorse piuttosto che alla domanda porta l'azienda a limitarsi ai progetti di costruzione più redditizi.

4 Grafici

Figura 1: Previsione dell'attività edilizia in tre scenari.

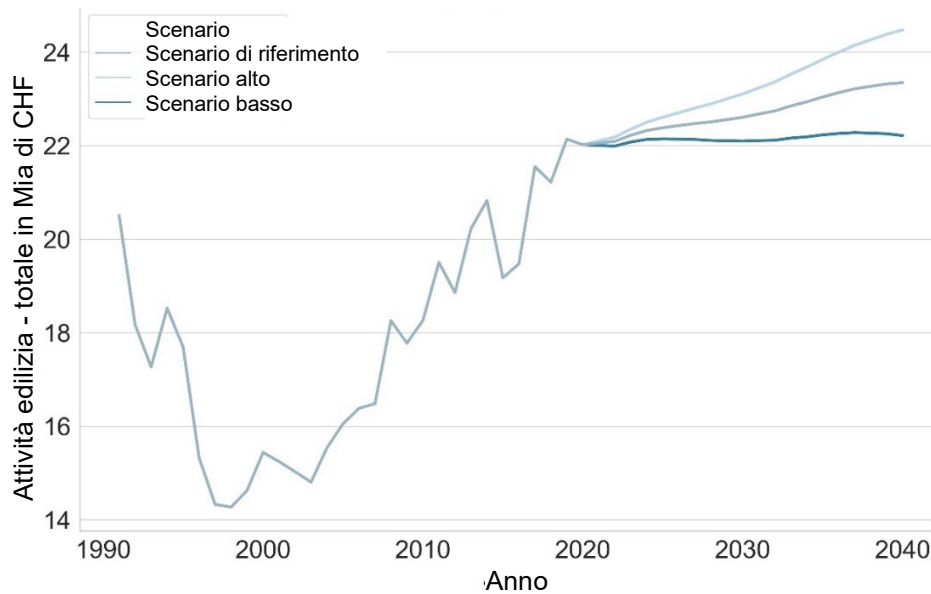


Figura 24: Evoluzione della carenza di manodopera qualificata rispetto al 2020, in % dell'organico totale nel 2025, 2030 e 2040 e delle funzioni di muratore, costruttore stradale, capo squadra, capo muratore, conduttore di lavori edili e impresario costruttore. Esempio: nel 2040, in base alla domanda dell'attività edilizia, sarebbe necessario il 30% in più di muratori rispetto alle previsioni per mantenere l'attuale rapporto tra personale e fatturato.

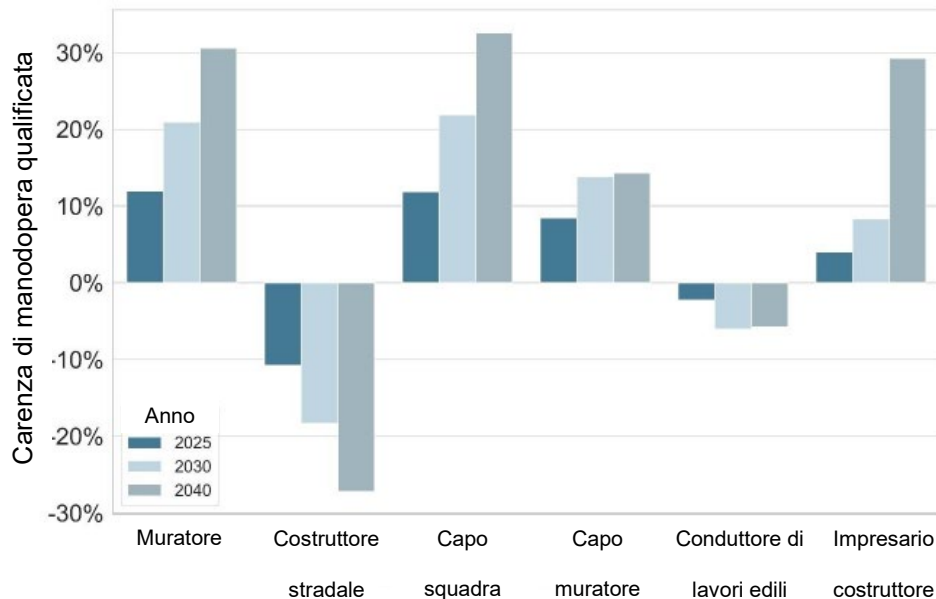


Figura 2: Proiezione della domanda e dell'offerta di personale qualificato. La distanza tra le due linee visualizza la carenza.

